

15 luglio 1959

Caro Don Francesco,

grazie della tua del 2/7/'59 da Urio (chissà come si sta bene costì presso il lago! Qui e anche a Padova siamo sui 33-35 gradi all'ombra).

Della visita all'Ecc.mo Vescovo di Savona me ne ha parlato, è vero, Don Sisti definendola buona e fruttuosa; aggiunse tuttavia che una dettagliata e chiara relazione me l'avresti mandata tu stesso.

La tua relazione è molto sintetica ma chiara e può bastare per farci una idea.

Speriamo che anche la Liguria acceleri il rodaggio e, per quanto un pò lentamente, si allinei.

Ho sentito da Don Sisti, con dispiacere, le notizie sulle condizioni precarie di salute di Don Briata.

Per la nota questione delle classifiche, come ti dicevo nell'ultima mia, la Presidenza ha preso definitivamente in mano l'iniziativa e spera poterla portare in porto entro breve tempo con l'invio della lettera da me firmata a nome della Presidenza stessa.

Non hai scritto a Mons. dopo ricevuta la sua "asciutta" risposta? Forse conviene non rimanere con l'animo un pò turbato in conseguenza dello scambio delle due vostre lettere.

Comprendo il tuo stato d'animo e vorrei, per quanto riguarda noi dell'ACEC, che tu creda che nulla muta di stima, di fiducia, di fraternità, di amicizia, nelle scambiarci sentimenti, opinioni, preoccupazioni, desideri ecc. perché i colloqui fra noi - a voce o per iscritto - sono

\*/.

Rev.mo  
Dott. Don Francesco Angelicchio

CASTELLO DI URIO (Como)

sempre dettati, anche nell'esprimere giudizi contrastanti su cose o sul metodo, dalla volontà di potenziare la nostra attività apostolica in umile servizio della Chiesa, per il bene spirituale e morale di tante anime, nel rispetto delle responsabilità di ognuno.

Allora anche la polemica, sempre fraterna nella forma, ma sincera e aperta giova ai fini che ci proponiamo di raggiungere.

Comprendo pure il tuo disappunto circa il rilievo fatto da te da Mons. per averci mandato in copia la bozza di lettera che l'accompagnava.

Era ovvio che tu ci mettesti al corrente della cosa perché tu agivi su incarico esplicito del Consiglio e della Presidenza. Appunto per evitare di dare un'impressione di operare "con sotterfugi" abbiamo creduto di procedere apertamente.

Preghiamo, caro Don Francesco, e facciamo pregare - tante anime generose passeranno in questi giorni da Urice - perché anche ciò <sup>che</sup> concerne le classifiche in relazione alle nostre finalità, vada in porto con l'aiuto della Madonna e di S. Pio X: il Signore premia sempre ciò che si è maturato nel sacrificio e nella mortificazione.

Ricordami al Signore

Un abbraccio fraterno.